

vesseno redur robe, fameglie e animali a le forteze et insule. Et a di 15 have dal vice conte di Clissa, soto il re di Hongaria, dita hoste dover vegnir a' danni etc. E *tandem*, a di 16, a  $\frac{1}{2}$  terza, veneno, insalutato, su quel contado, da cavali zercha 1400, benissimo in hordine; e si non era le vardie su li monti, qual *die noctuque* stanno, che treteno schiopeti, e il caporal con alcuni homeni posto in castello Zoello predito, qual trete bombarde, et li villani restati in le ville ebeneo tempo di asecurarsi, e dicti cavali 1400 passono a lai del montè prefato dil castello Zoello, e andono a brusar certe ville di l'episcopato tragurino, e li villani, per il trar dil castello, za si haveano reduti a uno principio de castello, fato a la marina per el reverendissimo domino Francesco Marcello, episcopo tragurino, con tute le lhor fameglie e bona parte di animali. Et ivi ozi dicti turchi a nona fono per darli bataia, et lui conte subito ge mandò, con barche, homeni e artilarie, et lo episcopo andò im persona, *adeo* essi turchi nulla nosete a ditto castello; per tanto voria schiopeti et polvere, acciò possi dar ajuto a quelle forteze.

*Dil ditto, di 18.* Come da poi che eri dicti turchi, poi nona, partino dal castello di lo episcopo, da cercha cavali 300 si messeno in arguaito, e lassò animali in abandon; e alcuni villani temerarij andorono per tuor essi animali, et quelli turchi posti in arguaito, li messe di mezo, e li preseno, e fono da zercha 30. E in la note supravenente, dicti turchi dormiteno soto el castel di Zoel, mia uno lontan dil castello; et ozi da matina diti turchi se levorno, e se redusseno oltra dil castel Zoelo mia zercha 4, con demonstration de volerse in tutto partir. E alcuni murlachi zoveni, erano fra li monti ascosi, subditi di la Signoria nostra, per voler recuperar animali, creteno li turchi fusseno absentadi, e andati, essi turchi messeno di mezo essi messchini, et li preseno, che son stà da zercha 24 vilani; e *iterum* turchi tornono ad alozar oltra il castello mia 4, et ivi dormiteno questa note passata. Et la precedente esso conte mandò socorssò de homeni et artilarie al dicto castello Zoelo, dil qual nulla dubitò. Et dil successo di dicti turchi per altre darà aviso.

*Da Zara, di 14.* Di l'adunation fa Schander bassà in Bossina, perhò aricorda si mandi danari per li fanti etc. *Item*, manda una letera li scrive il conte di Sibinico, di 13. Che Schander bassà con exercito grossissimo intende passar per la via di sopra; non se intende dove sia per andar. Et prima, per letere di 7, avisa dia andar a Lavrana; e da Ragusi ha, dia venir a Nona. *Item*, mandano una le-

tera abuta di Nove Gradi, di la consorte de sier Polo Chatichio; avisa di tal adunation di Schander. *Item*, una letera di sier Alvise Sagredo, castelan a Lavrana. Par el vavvoda Coxule li habi dito, che, si vien turchi, alozerà col campo in quel teritorio di Lavrana. *Item*, li provisionati, sono de li, non si vol mover, e più tosto voleno esser taiati a pezi, ma ben voleno danari da poter viver. *Item*, domino Zuam Tetrico, cavalier, come à 'buto da Coxule, che il conte Piero de Marigna, qual si à scosso per ducati 1200 di man di turchi, li scrive da Ragusi, di 8, come sopra Bosagna si fa gran adunation di turchi, per vegnir nel conta' di Zara e Sibinicho, e, a la tornata, voleno dar bataia a Sivu et Cucivo, lochi di la majestà dil re di Hongaria.

*Di li ditti rectori, di 19.* Avisano di la coraria fata per turchi nel conta' di Traù, e Schander si prepara venir molto potente; mandano una letera abuta dil castellan di Lavrana. *Item*, aspetano soi exploratori; aricorda se li provedi di danari. *Item*, la letera di dito castellan, sier Alvise Sagredo; e una li scrive Coxule, come li turchi robande el conta' de Traù, e sono tornati su quel di Sibinicho, e hanno corsso domenega e luni, et la hoste di Bossina è aparechiata; e per questo fazi li homeni se guardano; et è soto scritta: Paulo Sterbaz Coxole etc.

Veneno dentro in colegio do oratori di la comunità di Zara, nominati sier Cresole de Zedolim et Francesco de Galelis, quali esposeno le calamità di quella povera terra; patido 4 incurssion, peste et carestia, e non hanno più di viver; perhò voleno morir soto l'ombra di la Signoria nostra, e voleno in ogni caso far come Modon, e non chome Coron; et Schander bassà vol venir a tuor forsi altro cha scorsizar, per tanto si provedi a le fabriche di la città, compir il barbacham a Nadino; *item*, a Lavrana, dove nel borgo è pericolo per non haver di viver, et Nona, et Nove Gradi; et primo, voleno trata di formenti di Puia; *item*, si lievì il soldo per staro dil formento intra etc.; *item*, vini non possi vegnir li, acciò possino vender li lhorò vini. Disse el beneficio si havia di Zara di 3 galie ordinarie; et *alias*, di quel contado, missier Vctor Soranzo e missier Jacomo Marzello, zenerali, interzono l'armada; hora è disfato tutto. *Item*, presentono li conti, et si provedi etc., con molte parole, dicendo: Havemo un libro; *vobiscum vivendum et vobiscum moriendum*. Et per 526\*  
il principe li fo risposto, non dubitasseno di alcuna cossa, perchè Zara è il cuor nostro, et al bisogno, non *solum* se li manderia zente armata etc., ma anderia im persona, si che per niente temano di far